

Santa Pasqua 2017

Una Pasqua da “riviviti”

La vita dei bambini, Risurrezione di ogni giorno

Hanno parlato di Risurrezione, l'hanno disegnata, ci hanno pensato su. E alla domanda “perché è bello essere amici di Gesù” la risposta è stata netta, velocissima: “Perché è rivivito!”. Teologicamente parlando non fa una piega: il nostro è un Dio vivente, è il Dio della vita, non è sgusciato fuori dal freddo sepolcro con un colpo di scena o come una pianta che all'improvviso sbuca dal terreno. Lui è “rivivito”, ha ripreso possesso del tempo, trasformato, trasfigurato per l'eternità.

Mi piace pensare che se avesse potuto, Gesù risorto si sarebbe manifestato a dei bambini. In realtà aveva osato abbastanza proponendosi ad alcune donne, appena un gradino sopra ai piccoli nella scarsa considerazione sociale dell'epoca: chi avrebbe creduto ad una notizia così sconvolgente ed impensabile se raccontata da un fanciullo? Eppure loro più di tutti avrebbero capito subito cos'era successo, senza esitare un attimo nel vederlo così splendente, energico, gioioso. Pronto a rimettersi al fianco dei Suoi, dell'umanità intera e stavolta per sempre.

La vita dei piccoli assomiglia ad una continua Risurrezione. Non c'è giorno in cui, guardandoli bene, sono uguali a loro stessi. Una parola nuova imparata e ridetta con gusto, un gesto inedito, una scoperta fatta e subito raccontata, gli occhi sgranati su amici arrivati da poco, su volti da conoscere, avventure da vivere. Ogni giorno rivivono, giocano la loro esistenza con fiducia, specialmente quando si sentono accolti ed attesi. Amano le sorprese e per questo sono sorprendenti, i loro occhietti vedono oltre la materia, che tanto appesantisce noi adulti, captano segnali di luce dove noi ci faremmo intimorire da una semplice penombra. Sanno immaginare una vita diversa anche dove la morte sembra avere l'ultima parola, dove la pietra del sepolcro è ben salda davanti alla tomba e blocca, implacabile, ogni desiderio di risurrezione.

In Siria la crudeltà dei grandi non si ferma nemmeno di fronte ai volti dei bambini, la strage degli innocenti torna ad essere cronaca di oggi. I bambini che hanno meno di cinque anni non fanno neppure cosa voglia dire vivere senza il frastuono dei bombardamenti, il terrore, l'acre odore della morte. Nonostante questo, in tanti dei duecento disegni raccolti in una bella iniziativa della fondazione *Aiuto alla Chiesa che Soffre* c'è spazio solo per la speranza. Fogli di carta scarabocchiati con matite colorate e pennarelli dove prendono vita sogni e desideri di bene. E soprattutto, la loro voglia di tornare a vivere una vita normale. Le case e i palazzi distrutti dai bombardamenti e ridotti a cumuli di macerie vengono disegnate con il tetto, le finestre e la porta. Intorno alle case, le vie delle città, che ormai, in modo automatico, gli abitanti ripuliscono da cadaveri e distruzione, nei disegni dei piccoli sono invece piene di alberi e di fiori, c'è chi disegna una scuola, dove si tengono per mano. Sì, perché anche andare a scuola è un miraggio, in un Paese dove almeno una scuola su quattro è stata distrutta. Vedono vita ovunque, contro ogni evidenza.

Del resto era stato proprio il Maestro a dirlo, a prenderli come metro di paragone della disponibilità o meno ad accogliere il Regno dei cieli, l'altro nome della Resurrezione.

A chi è come loro appartiene la voglia di voltare pagina davvero, di schierarsi sempre e ovunque dalla parte giusta, di scrollarsi di dosso egoismi e chiusure che, ad ogni latitudine e con intensità diverse, provocano ferite, abbruttiscono il mondo, calpestanto dignità e desideri.

A chi è come loro piace giocarsela sul serio la vita, appassionati nel fare la propria parte e liberi, perché amati e perdonati per primi.

A chi è come loro e a chi ancora non ce la fa, auguro una vita da vivi. Un po' di quell'energia che ha permesso ad un corpo morto di tornare all'esistenza sfiora i nostri corpi, riaccenda pensieri e gesti belli, lenisca fatiche e fragilità. E soprattutto ridoni al mondo quella pace che fugge ogni paura.

Buona Pasqua! Buona Vita!

Don Gesualdo Purziani
Consulente Ecclesiastico nazionale